

«La grave situazione che regna in Tunisia dal 19 luglio 1961».

Nel suo discorso, Mongi Slim ha portato una forte accusa contro la Francia che nonostante le sue pesanti responsabilità « continua a schivare il dibattito ».

Il rappresentante tunisino ha rifiutato così la storia delle richieste di evacuazione di Biserta presentate dal presidente Bourguiba alla Francia dopo il 1956.

A questo punto il discorso di Slim è stato interrotto brevemente quando un individuo non identificato, che indossava una giacca di cuoio e precipitò nella sala urlando frasi incomprensibili.

Ripreso il discorso, Mongi Slim ha affrontato il tema delle rivendicazioni del suo popolo, affermando che l'unico che potrà proseguire questi negoziati è la fratellanza fiduciosa con il governo di un'Algeria indipendente.

Mongi Slim ha citato tra gli atti di atrocità commessi dai francesi « il caso di 150 cadaveri di tunisini, consegnati alle autorità tunisine, la maggior parte dei quali avevano le mani legate dietro la schiena ».

In conclusione, Slim ha espresso la speranza che la ONU non deluda i desideri della Tunisia e la fornirà tutta l'assistenza necessaria, nel quadro della « carta », per giungere all'evacuazione delle forze francesi dal territorio tunisino.

Ha preso quindi la parola il delegato liberiano Barnes, il quale, dopo aver dichiarato che la Francia si è comportata nel XX secolo come se fosse nel XIX, ha sottolineato la necessità che tutte le operazioni militari della Francia cessino immediatamente.

Nella ripresa pomeridiana ha parlato il delegato sovietico, Platon Morozov, che prendendo spunto dalla denuncia dell'aggressione francese a Biserta ha reclamato la liquidazione delle basi militari straniere in qualsiasi territorio.

Dopo gli interventi del delegato iraniano, ceylonese e ghanese (svoltisi a tardissima ora) l'Assemblea è stata aggiornata a domani.

«La grave situazione che regna in Tunisia dal 19 luglio 1961».

Il rappresentante tunisino ha rifiutato così la storia delle richieste di evacuazione di Biserta presentate dal presidente Bourguiba alla Francia dopo il 1956.

A questo punto il discorso di Slim è stato interrotto brevemente quando un individuo non identificato, che indossava una giacca di cuoio e precipitò nella sala urlando frasi incomprensibili.

Ripreso il discorso, Mongi Slim ha affrontato il tema delle rivendicazioni del suo popolo, affermando che l'unico che potrà proseguire questi negoziati è la fratellanza fiduciosa con il governo di un'Algeria indipendente.

Mongi Slim ha citato tra gli atti di atrocità commessi dai francesi « il caso di 150 cadaveri di tunisini, consegnati alle autorità tunisine, la maggior parte dei quali avevano le mani legate dietro la schiena ».

In conclusione, Slim ha espresso la speranza che la ONU non deluda i desideri della Tunisia e la fornirà tutta l'assistenza necessaria, nel quadro della « carta », per giungere all'evacuazione delle forze francesi dal territorio tunisino.

Ha preso quindi la parola il delegato liberiano Barnes, il quale, dopo aver dichiarato che la Francia si è comportata nel XX secolo come se fosse nel XIX, ha sottolineato la necessità che tutte le operazioni militari della Francia cessino immediatamente.

Nella ripresa pomeridiana ha parlato il delegato sovietico, Platon Morozov, che prendendo spunto dalla denuncia dell'aggressione francese a Biserta ha reclamato la liquidazione delle basi militari straniere in qualsiasi territorio.

Dopo gli interventi del delegato iraniano, ceylonese e ghanese (svoltisi a tardissima ora) l'Assemblea è stata aggiornata a domani.

Secondo notizie ufficiose

Il 2 ottobre tutti a scuola

Quest'anno più promossi dell'anno scorso agli esami di maturità ed abilitazione

L'apertura delle scuole, a quanto si apprende negli ambienti del ministero della Pubblica Istruzione, è confermata per il 2 ottobre.

Il numero degli automezzi aumentato del 10% in un anno

Alla fine di maggio 1961, informa una statistica ufficiale del ministero dell'Interno, il numero di automezzi immatricolati in Italia è aumentato del 10 per cento.

Pauroso aumento degli incidenti rispetto all'anno scorso

3857 da gennaio a giugno 17 ieri i morti sulle strade

Due romani sono rimasti vittime di mortali sciagure nel Viterbese e nell'Arctino

Nei primi sei mesi dell'anno in corso ben 3.857 persone sono morte a seguito di incidenti stradali in Italia.

Nel periodo considerato si sono avuti in Italia 145.314 incidenti stradali contro 122 mila 944 dello scorso anno (gennaio-giugno) con un aumento pari al 18,5 per cento.

In un paese del Polesine Chi rimane sottoscrittore anche per gli emigrati

LA CAMPAGNA PER IL MILIARDO

Pesaro: 80%

S. Croce sull'Arno: 100%

Offerte di grano per l'Unità a Catanzaro

CHI CONFRONTA I PREZZI, PREFERISCE SEMPRE "CAVUROTTO"

E' giunto ieri a Roma il principe Sihanuk



Il principe Norodom Sihanuk, capo dello Stato della Cambogia, è giunto ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino.

17 morti negli incidenti di ieri

Dieci sono i morti per incidenti stradali verificatisi nella giornata di ieri e dodici sono i feriti.

Un uomo e una bambina di 4 anni hanno perduto la vita in un incidente stradale avvenuto sulla statale della Gardesana, alle porte dell'abitato di Arco.

In occasione della campagna di sottoscrizione per il mese della stampa comunista, questi compagni si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di contribuire alla raccolta dei fondi per la nostra stampa.

Disseminate qua e là sono rimaste ancora una quarantina di famiglie e 500 metri dal vecchio centro si trovano un'altraosteria con annessa rivendita di generi alimentari.

Ca' Capellino era 10 anni fa una delle roccaforti del nostro Partito. Allora c'erano circa 300 compagni tesserati.

A chi vanno i fondi per la piccola industria?

Una nota del ministero dell'Industria ha diffuso ieri il testo della risposta del ministro ad un'interrogazione dei deputati Failla e Vachetta riguardante la distribuzione dei fondi per la piccola industria.

In crisi la linea oltranzista nella SVP

Interesse in A. Adige per il nuovo partito

La neo-formazione politica si rivolge ai sudtirolesi che mantengono la cittadinanza italiana nel '39 - Irritato commento del « Dolomiten »

(Dal nostro corrispondente)

BOLZANO, 21. — La nascita di un nuovo partito di lingua tedesca è stata appresa con interesse e viene seguita con curiosità in tutti gli ambienti politici austriaci.

La politica della SVP, e specialmente il comportamento del suo dirigente nella recente contingenza, hanno profondamente scontentato tanto gli strati più « tranquilli » della popolazione autoctona, che sono la enorme maggioranza, quanto gli strati più importanti dell'Alto Adige i manifesti che annunciano la fondazione della « Suedtiroler Dableiber Partei » con la sola firma del suo fondatore: il conte Dietrich Von Wolkenstein.

Il programma, o perlomeno la posizione del nuovo partito, di pieno realismo verso lo Stato Italiano e di ricerca della più opportuna riorganizzazione delle forme di convivenza e collaborazione dei diversi gruppi etnici.

La figura del conte di Wolkenstein è quella di un coerente e coraggioso antinazista. Egli durante la guerra di liberazione fu arrestato dai tedeschi e tenuto nel campo di concentramento di Bolzano assieme al figlio sedicenne.

Il numero di settembre, in corso di stampa, di « Cronache meridionali » pubblica il seguente editoriale.

A osservare il quadro delle amministrazioni comunali e provinciali nel Mezzogiorno, non si può non rimanere colpiti dallo scoppio pressoché simultaneo di crisi profonde in una serie di centri importanti.

Ad Itri (Sasani), una « 600 », condotta dal muratore Biagio Tavara di 46 anni, con a bordo altri cinque muratori che si recavano a Sassari per il lavoro, si è scontrata con un autocarro.

All'ospedale di Ragusa è morta la 21enne Rosina Palermo, moglie di un calzolaio rimasto ucciso in un incidente del Ferragosto.

Una storia di lotte, di intrighi, di violenze negli incantati regni d'Oriente, esseri spaventosi, inaspettati, magici, contro la Italia e l'amore. Questo è « MACISTE CONTRO IL VAMPIRO » interpretato da Gordon Scott, Gianna Maria Canale, Leonora Buffa, Jacques Serzas è diretto da Giacomo Gentilomo. Un film avvincente ed agghiacciante, come e più dei suoi personaggi

E' morto il compagno Priamo Bigiandi

AREZZO, 21. — Stroncato da una male inesorabile e deceduto questa notte alle ore 2, nella sua abitazione di via Trasmemo, il compagno on. Priamo Bigiandi, ex presidente provinciale dell'ANPI e membro del C.F. del PCI.

Dopo la partecipazione della guerra di Liberazione, Priamo Bigiandi fu eletto sindaco della sua città natale, Arezzo, e nel Parlamento dove venne eletto anche nella seconda legislatura.

La D.C. contro il Sud

Amministrazioni in crisi

to fatto staccare dal PDI e si è proclamato « indipendente »; con l'appoggio di costoro, la DC ha raggiunto la maggioranza assoluta in questa giunta dimettente la vecchia giunta centrista di minoranza, screditata da anni di mercedibile malgoverno e di amministrazione è stata formata, con liberali, socialdemocratici e « indipendenti ».

Il numero di settembre, in corso di stampa, di « Cronache meridionali » pubblica il seguente editoriale.

A osservare il quadro delle amministrazioni comunali e provinciali nel Mezzogiorno, non si può non rimanere colpiti dallo scoppio pressoché simultaneo di crisi profonde in una serie di centri importanti.

Ad Itri (Sasani), una « 600 », condotta dal muratore Biagio Tavara di 46 anni, con a bordo altri cinque muratori che si recavano a Sassari per il lavoro, si è scontrata con un autocarro.

All'ospedale di Ragusa è morta la 21enne Rosina Palermo, moglie di un calzolaio rimasto ucciso in un incidente del Ferragosto.

Una storia di lotte, di intrighi, di violenze negli incantati regni d'Oriente, esseri spaventosi, inaspettati, magici, contro la Italia e l'amore. Questo è « MACISTE CONTRO IL VAMPIRO » interpretato da Gordon Scott, Gianna Maria Canale, Leonora Buffa, Jacques Serzas è diretto da Giacomo Gentilomo. Un film avvincente ed agghiacciante, come e più dei suoi personaggi